All'Unione Musicale Pietro De Maria chiude il ciclo Bach

Teatro Regio: *I Puritani* di Mariotti e Ceresa

András Schiff solista e direttore a Lingotto Musica

Orchestra Rai: Fabio Biondi dirige Pergolesi

SISTEMA MUSICA

8
2014-15

GLI APPUNTAMENTI DI APRILE A TORINO

La bellezza della musica – come quella della luce – è nel suo essere rapida, mobile, inafferrabile

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – 70% NO/Torino
Anno XVII numero 4/2015 – aprile 2015 – Stagione 2014-2015 numero 8

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Carolyn Abbate, Federico Capitoni, Paolo Cascio, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Daniela Gangale, Carlo Alessandro Landini, Andrea Malvano, Raffaele Mellace, Gabriele Montanaro, Roger Parker, Anna Parvopassu, Andrea Penna, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web della Città di Torino

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVII n. 4
aprile 2015

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

"La bellezza della musica – come quella della luce – è nel suo essere rapida, mobile, inafferrabile"
Jean-Michel Jarre

La foto di Nicola Campogrande è di Paolo Dalprato

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali – nel 2006 – si sono uniti in qualità di soci ordinari l'Orchestra Filarmonica di Torino e l'Accademia Corale Stefano Tempia. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto il 10, 11, 12 e 21 aprile
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura Torino
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
dal martedì al venerdì 10.30-18
sabato 10.30-16
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica 9-18
numero verde 800 32 93 29
BIGLIETTERIA TEATRO STABILE DI TORINO
c/o Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino
tel. 011 51 69 555
numero verde 800 23 53 33
dal martedì al sabato 13-19

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
scala destra - 1° piano
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
lunedì 10.30-13
martedì 14.30-18
mercoledì 10.30-17
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
orario: martedì e mercoledì 10-14
giovedì e venerdì 15-19
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
orario: 10.30-17
dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **aprile** saranno in vendita a partire da **venerdì 20 marzo**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Di corsa con Beethoven

Nel suo gustoso *L'arte di correre* Murakami è drastico: «Quando corro di solito ascolto musica rock. A volte anche jazz, ma preferisco il rock. […] Più semplice è il ritmo, meglio è».
Beh, che delusione. Da un maratoneta come lui, che conosce la gittata lunga di un romanzo, mi sarei aspettato di più. È mai possibile ridurre il piacere della corsa a un puro fatto meccanico, un-due, un-due? E ascoltare musica come se si trattasse soltanto di un metronomo potenziato, boom-boom, boom-boom? Voi che conoscete la meraviglia di una sala da concerto, fate questo esperimento: lasciate perdere le playlist a ritmo costante (disco music, barocco strumentale, folk occitano...) e provate a correre con in cuffia una Sinfonia di Beethoven, con una *Ouverture* di Wagner, con un *Sestetto* di Brahms. Sentirete il vostro corpo che respira, vola, si stacca dal terreno. L'alternanza regolare dei passi cederà il posto all'agogica della musica. La vostra mente accelererà, rallenterà, seguirà le onde della partitura senza che voi diate più peso alle gambe o al fiato. Non dico che sarà come essere seduti all'Auditorium, questo no; ma sentirete che bellezza!

AGENDA

mercoledì 1

Note per la Sindone
Laudes Paschales
Associazione Xenia

Ensemble Xenia
Adrian Pinzaru, **Eilis Cranitch** *violini*
Daniel Palmizio *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*

MEDITAZIONE INTORNO AGLI 80 ANNI DI ARVO PÄRT
Musiche di Pärt, Zorn, Colla, Firsova

Chiesa di San Rocco, via San Francesco d'Assisi 1
ore 21

ingresso gratuito

giovedì 2

Note per la Sindone
Laudes Paschales
Accademia del Santo Spirito

Coro dell'Accademia del Santo Spirito
Pietro Mussino *maestro del coro*
Sara Lacitignola *mezzosoprano*
Andrea Banaudi *cembalo, organo*

Musiche di Anerio, Riccio, Croce, Frescobaldi, Monteverdi, Grossi da Viadana, Cima

Chiesa dello Spirito Santo, via Porta Palatina 7
ore 21

ingresso gratuito

La rivista "Sistema Musica"
è on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it

giovedì 2

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - ore 21

venerdì 3

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Maghini
Juraj Valčuha *direttore*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Ekaterina Bakanova *soprano*
Eva Vogel *mezzosoprano*
Jeremy Ovenden *tenore*
Tareq Nazmi *basso*

Mozart
Musica funebre massonica K. 477 (479a)
Requiem per soli, coro e orchestra K. 626

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 3

Note per la Sindone
Laudes Paschales
Accademia dei Solinghi

Ensemble Strumentale Accademia dei Solinghi
Rita Peiretti *maestro al cembalo*
Angelo Manzotti *sopranista*

MATER CHRISTIS
Musiche di Sances, Porpora, Ferrandini, Biber

Chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41
ore 21

ingresso gratuito

mercoledì 8

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2014-2015

Gianluca Guida *pianoforte*

Beethoven
Sonata n. 4 op. 7

Schumann
Davidbündlertänze op. 6

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: tel. 011 54 85 71

giovedì 9

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla - ore 21

venerdì 10

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla - ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Tito Ceccherini *direttore*
Hüseyin Sermet *pianoforte*

Ligeti
Lontano

Ravel
Concerto per la mano sinistra per pianoforte e orchestra

Bartók
Musica per strumenti a corda, percussione e celesta

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 11

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2014-2015

Il viaggio di Milo e Maya

Tratto da *Milo, Maya e il giro del mondo* di Matteo Franceschini
Drammaturgia di **Lisa Capaccioli**
Musiche di **Matteo Franceschini**

Annagaia Marchioro *regia*
Maria Paola Di Francesco *scene e costumi*
Roberta Faiolo *luci*
Anna Resmini *illustrazioni*

Maya **Lucia Amarilli Sala**
Nonna Cecilia **Annagaia Marchioro**
Milo **Giorgio Martano**

Produzione AsLiCo-OperaKids

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 16

FASCIA D'ETÀ CONSIGLIATA: 3-7 ANNI

biglietti numerati interi e under 16, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 10 e 8

Riduzione *Al Regio in famiglia:* posti limitati gratuiti per gli under 16; biglietti per gli accompagnatori adulti, euro 8

RECITE RISERVATE SCUOLA:
9 APRILE ORE 10.30 E ORE 15
10 APRILE ORE 10.30
Informazioni: Ufficio Scuola
tel. 011 88 15 209

Le attività de *La Scuola all'Opera* sono realizzate in collaborazione con

sabato 11

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Ljudmila Scherbina *soprano*
Gianandrea Agnoletto *pianoforte*

IL LIED NELLA LETTERATURA RUSSA
Musiche di Musorgskij, Čajkovskij, Rachmaninov

Un'ora prima del concerto visita alla Pinacoteca Albertina

Accademia Albertina delle Belle Arti
via Accademia Albertina, 8 - ore 16.30

biglietti interi e ridotti, in vendita presso l'Accademia Albertina mezz'ora prima del concerto, euro 10 e 8

Unione Musicale - Atelier Giovani
Festival Beethoven

Enrico Maria Baroni *clarinetto*
Francesco Mattioli *corno*
Paolo Dutto *fagotto*
Fabrizio Falasca *violino*
Simone Briatore *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*
Alessandra Avico *contrabbasso*
Angiola Rocca *pianoforte*

Beethoven
Trio op. 11
Settimino op. 20

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una presentazione del libro *Una visita a Beethoven* a cura di **Benedetta Saglietti** (ore 18.30)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

AGENDA

domenica 12

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Chamber Orchestra of Europe
András Schiff *direttore e pianoforte*

Bach
Concerto per pianoforte, archi e continuo BWV 1053

Bartók
Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra Sz 119

Mozart
Sinfonia K. 551 (*Jupiter*)

 Sestetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 10, 11 e 12 aprile, da euro 52 a euro 23
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

lunedì 13

Filarmonica Teatro Regio Torino
Teatro Regio Torino
I Concerti 2014-2015

Filarmonica Teatro Regio Torino
Gianandrea Noseda *direttore*
Khatia Buniatishvili *pianoforte*

Rachmaninov
Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 18

Rimskij-Korsakov
Shéhérazade, suite sinfonica op. 35

Con il contributo straordinario della Fondazione CRT

Con il sostegno di Unicredit
(main partner Filarmonica Teatro Regio Torino)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti, under 30, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 25, 20, 15
un'ora prima del concerto, eventuale vendita di almeno 30 biglietti a euro 15

Riduzione *Al Regio in famiglia*: posti limitati gratuiti per gli under 16; biglietto per gli accompagnatori adulti, euro 20

martedì 14

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

I puritani

Melodramma serio in tre parti
Libretto di Carlo Pepoli dal dramma storico *Têtes rondes et Cavaliers* di Jacques Ancelot e Joseph Saintine
Musica di **Vincenzo Bellini**

Michele Mariotti *direttore*
Fabio Ceresa *regia*
Tiziano Santi *scene*
Giuseppe Palella *costumi*
Marco Filibeck *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Elvira **Olga Peretyatko**
Lord Arturo Talbo **Dmitry Korchak**
Sir Giorgio Valton **Nicola Ulivieri**
Sir Riccardo Forth **Nicola Alaimo**
Lord Gualtiero Valton **Fabrizio Beggi**
Enrichetta di Francia **Samantha Korbey**
Sir Bruno Roberton **Saverio Fiore**

Nuovo allestimento in coproduzione con Maggio Musicale Fiorentino e Teatro Verdi di Trieste

Diretta radiofonica su Radio3 e su Euroradio

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 160, 120, 100, 55
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

La rivista "Sistema Musica"
è on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it

martedì 14

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2014-2015

Orchestra Filarmonica di Torino
Zahia Ziouani *direttore*
Martina Filjak *pianoforte*

DANZE CELESTI

Landini
Louange de l'Eternel
(commissione Oft - prima esecuzione assoluta)

Schumann
Concerto per pianoforte e orchestra op. 54

Beethoven
Sinfonia n. 7 op. 92

 Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1984)

mercoledì 15

Unione Musicale
serie pari

The King's Singers
David Hurley,
Timothy Wayne-Wright *controtenori*
Julian Gregory *tenore*
Christopher Bruerton,
Christopher Gabbitas *baritoni*
Jonathan Howard *basso*

TRIONFO DI DORI
Musiche di Striggio, de Monte, Gabrieli, Zerto, Palestrina, Mendelssohn, Petrassi

POSTCARDS FROM AROUND THE WORD
4 canzoni popolari dal mondo

GREAT AMERICAN SONGBOOK
The best is yet to come
Cry me a river
Beyond the sea
When I fall in love
The lady is a tramp

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
eventuali ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

giovedì 16

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

I puritani

Melodramma serio di **Vincenzo Bellini**

Michele Mariotti *direttore*
Fabio Ceresa *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Olga Peretyatko**, **Dmitry Korchak**, **Nicola Ulivieri**, **Nicola Alaimo**

 Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

AGENDA

giovedì 16

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio - ore 21

venerdì 17

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio - ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Kazuki Yamada *direttore*

Nikolaj Znaider *violino*

Čajkovskij
Concerto per violino e orchestra op. 35

Rimskij-Korsakov
Shéhérazade, suite sinfonica op. 35

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 18

Unione Musicale - Atelier Giovani
Confluenze

Compagnia Stalker - Daniele Albanese

con **Daniele Albanese, Elisa dal Corso, Simone Arganini, Lucrezia Micheli, Piergiorgio Rosso, Riccardo Rosso Riccardo Balbinutti, Out of Time Percussion Group** (**Giulio Arfinengo, Gabriele Bullita, Andrea Toselli**)

RED BLUE WORKS
di **Daniele Albanese**
Musiche di Reich, Berio, Bartók

Yannick de Sousa Mendes
disegno luci e tecnica

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

I puritani

Melodramma serio di **Vincenzo Bellini**

Michele Mariotti *direttore*
Fabio Ceresa *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Désirée Rancatore**, **Enea Scala**, **Mirco Palazzi**, **Simone Piazzola**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 2

domenica 19

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

I puritani

Melodramma serio di **Vincenzo Bellini**

Michele Mariotti *direttore*
Fabio Ceresa *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Olga Peretyatko**, **Dmitry Korchak**, **Nicola Ulivieri**, **Nicola Alaimo**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

domenica 19

Unione Musicale
serie didomenica

Mariangela Vacatello *pianoforte*

Liszt
da *Études d'exécution transcendante*:
n. 11 *Harmonies du soir*
n. 12 *Chasse-neige*

Debussy
Deux Arabesques
L'Isle joyeuse

Ginastera
Tres danzas argentinas op. 2

Chopin
4 Ballate

Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
Strada di Mezzo, 44 - ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso la Fondazione Ferrero dalle ore 16, euro 28 e 20

GLI ABBONATI ALLA SERIE DIDOMENICA POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER ALBA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 16 APRILE (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DALLA CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO ALLE ORE 15.

lunedì 20

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2014-2015

I Solisti del madrigale

Giovanni Acciai *direttore*

GESUALDO AND FRIENDS
Musiche di Arcadelt, Marenzio, Gesualdo, Monteverdi

Sestetto - Ottetto

Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Tempio Valdese, euro 18, 12 e 8

lunedì 20

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2014-2015

Diego Losero *clarinetto*
Raffaele Giannotti *fagotto*
Stefano Fracchia *corno*
Marta Tortia, **Marco Norzi** *violini*
Martina Anselmo *viola*
Aline Privitera *violoncello*
Kaveh Daneshmand *contrabbasso*

Schubert
Ottetto per fiati e archi D. 803

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 20.30

ingresso libero

Unione Musicale
serie l'altro suono

La Simphonie du Marais
Hugo Reyne *flauto csakan*
Stéphanie Paulet *violino*
Sandrine Naudy *violino*
Jean-Luc Thonnérieux *viola*
Jérôme Vidaller *violoncello*

MUSIQUES ET CHOCOLAT
Viennoiseries musicales
Musiche di Heberle, Krähmer, Mozart

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

martedì 21

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

I puritani

Melodramma serio di **Vincenzo Bellini**

Michele Mariotti *direttore*
Fabio Ceresa *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Désirée Rancatore**, **Enea Scala**, **Mirco Palazzi**, **Simone Piazzola**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 50, 40, 35, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 1

Associazione Lingotto Musica
Lingotto Giovani

Pequeñas Huellas
Piccole impronte
Coro e orchestra per la pace di bambini e ragazzi

PANGEA: UNA TERRA PER TUTTI
Musiche dai cinque continenti

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita il 21 aprile, da euro 10 a euro 5; ingresso omaggio per gli abbonati dei *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass60*

AGENDA

mercoledì 22

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

I puritani

Melodramma serio di **Vincenzo Bellini**

Michele Mariotti *direttore*
Fabio Ceresa *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Olga Peretyatko**, **Dmitry Korchak**, **Nicola Ulivieri**, **Nicola Alaimo**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

Unione Musicale
serie dispari

Pietro De Maria *pianoforte*

Bach
Aria mit verschiedenen Veränderungen BWV 988 (*Variazioni Goldberg*)

Sestetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
eventuali ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

giovedì 23

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

I puritani

Melodramma serio di **Vincenzo Bellini**

Michele Mariotti *direttore*
Fabio Ceresa *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Désirée Rancatore**, **Enea Scala**, **Mirco Palazzi**, **Simone Piazzola**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Familiare

giovedì 23

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio - ore 21

venerdì 24

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio - ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Kirill Karabits *direttore*

Sol Gabetta *violoncello*

Prokof'ev
Sinfonietta op. 5/48

Saint-Saëns
Concerto n. 1 per violoncello e orchestra op. 33

Čajkovskij
Sinfonia n. 3 op. 29 (*Polacca*)

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 25

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Freedom Day

FREEDOM DAY DELL'ORCHESTRA RAI
Una giornata insieme con i complessi da camera dell'OSN Rai per celebrare il 70° anniversario della Liberazione.
Nel corso della giornata interventi di **Gianni Oliva** e **Accademia dei Folli**

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

ingresso libero
Informazioni: tel. 011 810 49 61 / 46 53

domenica 26

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2014-2015

I puritani

Melodramma serio di **Vincenzo Bellini**

Michele Mariotti *direttore*
Fabio Ceresa *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Olga Peretyatko**, **Dmitry Korchak**, **Nicola Ulivieri**, **Nicola Alaimo**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F
(ultima replica)

martedì 28

Unione Musicale - Atelier Giovani
Festival Beethoven

Nicola Tapella *oboe*
Diego Losero *clarinetto*
Margherita Lulli *corno*
Paola Sales *fagotto*
Trio Debussy

Beethoven
Quintetto op. 16
Bagatella WoO 50 (*Für Elise*)
Trio op. 70 n. 1 (*degli Spiriti*)

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Antonio Valentino** (ore 18.30)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 29

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2014-2015

En blanc et noir
Orietta Cassini, **Cristina Laganà**
pianoforte a 4 mani

LES BALLETS RUSSES
Musiche di Stravinskij, Debussy, Rimskij-Korsakov, Satie

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: tel. 011 54 85 71

mercoledì 29

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla - ore 20.30

giovedì 30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla - ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Fabio Biondi *direttore*

Jennifer O'Loughlin *soprano*

Sara Mingardo *contralto*

Giampaolo Pretto *flauto*

Pergolesi
Concerto per flauto, archi e continuo

Bach
Suite-Ouverture n. 2 per flauto, archi e continuo BWV 1067

Pergolesi
Stabat Mater per voci, archi e organo

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

La rivista "Sistema Musica"
è on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

intervista

Pietro De Maria
«Le *Goldberg* di Bach per aprire i nostri cuori»

di Raffaele Mellace

Pietro De Maria corona, con le *Variazioni Goldberg*, il ciclo bachiano avviato all'Unione Musicale nella Stagione 2011-2012.

Maestro De Maria, che cosa significa un "corpo a corpo" così assiduo per l'artista e per l'uomo?
«Dopo tanti anni con Chopin, sentivo il bisogno di approfondire Bach, anche per purificarmi dalla temperie romantica. Bach fa bene all'animo, alla mente e alle dita. Dà un'immensa soddisfazione eseguire opere tanto complesse e piene di varietà di stati d'animo ed è incredibile come, ancora oggi, non si possa prescindere dalla sua musica per sviluppare l'indipendenza delle mani e delle dita. Bach più di chiunque altro, aprendo le nostre orecchie, apre anche la nostra mente e i nostri cuori».

Secondo una testimonianza coeva, il *Clavicembalo ben temperato* nacque senza l'ausilio d'uno strumento. Come valuta il carattere speculativo di quella musica?
«La componente speculativa è presente in Bach più che in qualsiasi altro autore venuto dopo di lui fino alla Seconda Scuola di Vienna; scoprire artifici che vanno oltre la sostanza musicale accresce il piacere dell'esecutore attraverso la consapevolezza. Penso al *Preludio* che apre il *Libro I*: i dodici semitoni che Bach utilizzò nell'ampliamento del brano, rispetto alla forma del *Clavierbüchlein* sembrano un messaggio per rivelare ai musicisti esperti le note attraverso le quali si svolgerà il percorso dell'opera. Nella *Fuga* successiva, Bach ci fa udire ventiquattro volte il soggetto per intero, allusione alle ventiquattro tonalità proposte nel ciclo. Tra l'altro, il soggetto è composto da quattordici note: numero che è la somma delle lettere che compongono il nome Bach tradotte in cifre. Detto questo, credo che nel momento dell'esecuzione sia più importante individuare il carattere del brano e far partecipe il pubblico della mia emozione: alla base dei lavori di Bach c'è sempre un umanissimo sentire».

Che risonanza ha avuto nei suoi concerti il dialogo tra Bach e gli autori novecenteschi?
«La *Fuga n. 24* del *Libro I* del *Clavicembalo ben temperato* è costruita su un tema di dodici note; come il *Libro* si era aperto, toccando tutti e dodici i semitoni, così si chiude. Qui siamo già alla dodecafonia: non necessita di altre spiegazioni l'abbinamento Bach-Schönberg. La musica del *Clavicembalo* è musica astratta, non nel senso che sia priva di emozioni, ma perché va oltre lo strumento col quale la si esegue. Lo stesso vale per gli *Studi* di Ligeti, in cui sembra che il compositore voglia travalicare i limiti fisici dello strumento».

Qual è a suo avviso il segreto del fascino insinuante delle *Variazioni Goldberg*?
«L'armonia, la sapienza costruttiva, la simmetria e l'equilibrio dell'opera sono impressionanti. Tutto si fonde in una superiore armonia, anche i temi di due canti popolari utilizzati per l'ultima variazione, il secondo dei quali allude probabilmente alla complessità della struttura variata che ci ha allontanato dalla toccante semplicità del tema. Tutto questo, oltre alla straordinaria bellezza del tema e all'inventiva debordante, esercita un fascino assoluto. Il riapparire del tema alla fine suscita sempre un'emozione indicibile, dà un senso di stupore e di pace, il conforto del ritorno a casa».

mercoledì 22 aprile
Conservatorio - ore 21
serie dispari

Pietro De Maria
pianoforte

Bach
Aria mit verschiedenen Veränderungen BWV 988
(*Variazioni Goldberg*)

«Mi dispiace di sentire che è tormentato da questo guaio, mio caro Achille. Spero che la mia compagnia riuscirà a distrarla dalle fantasie che le impediscono di dormire. Forse riuscirò ad annoiarla tanto da farla addormentare e così le sarò di qualche aiuto». Così la Tartaruga ad Achille, nel gustosissimo dialoghetto dedicato alle *Variazioni Goldbach* (!) nel classico di Hofstadter *Gödel, Escher, Bach: un'Eterna Ghirlanda Brillante*. Giunge fin qui il fascino di quell'antico, improbabile aneddoto che vede nel brano la cura dell'insonnia del conte Keyserling, affidata alla tastiera del di lui clavicembalista Johann Gottlieb Goldberg. Il fascino vero delle ***Variazioni Goldberg*** consiste in realtà nell'abilità con cui il Bach maturo elabora – come quarta parte del grande progetto della *Clavierübung* – un basso ostinato preso da Händel, mascherando ogni artificio contrappuntistico nell'avvicendarsi inesausto di ritmi di danza; un basso che culmina nell'unico *quodlibet* strumentale bachiano (*Variazione 30*), ironica combinazione di due melodie popolaresche. *(r.m.)*

King's Singers
Ironia e leggerezza per cantare la Storia

La risata può sgorgare all'improvviso, limpida come una sorgente, anche affrontando un compito molto serio. Momenti di irresistibile allegria che i King's Singers affrontano con proverbiale compostezza mentre tengono in vita una tradizione di oltre cinque secoli. A fronte di un presente decisamente favorevole, in cui fioriscono trasmissioni televisive e *reality shows* dedicati ai gruppi vocali, e di frequenti cambi di organico – Julian Gregory ha sostituito il tenore Paul Phoenix due mesi fa –, la formazione inglese continua ad assolvere un compito quasi sacro per la musica inglese. Dove il pubblico europeo e americano trova solo un piacevole ed elegante passatempo da studente universitario, questi impeccabili musicisti cantano e riprendono una storia tutt'altro che composta e tranquillizzante. Bisogna tornare con la fantasia all'epoca della Riforma anglicana e al furore repressivo di Elisabetta I. Non si parla di biblioteche silenziose ma di chiese abbattute e di libri in fiamme, immensi repertori di musica liturgica andati distrutti e musicisti imprigionati. La chiusura dei monasteri e delle cappelle determinò lo scioglimento dei complessi di cantori che eseguivano e diffondevano la raffinatissima polifonia inglese. Così, mentre gli organi delle piccole parrocchie cadevano in pezzi e i tesori musicali della tradizione mariana scomparivano insieme alle vecchie generazioni di cantori, i compositori inglesi riuscirono a fondare una tradizione di polifonia profana dal carattere inconfondibile. Con ironia e incomparabile leggerezza, fra una risata e una strizzatina d'occhio, i King's Singers ricostruiscono per il pubblico ignaro un'epica battaglia per la memoria e per la libertà. *(a.t.)*

mercoledì 15 aprile
Conservatorio - ore 21
serie pari

The King's Singers

TRIONFO DI DORI
Musiche di Striggio, de Monte, Gabrieli, Zerto, Palestrina, Mendelssohn, Petrassi

POSTCARDS FROM AROUND THE WORD

GREAT AMERICAN SONGBOOK

intervista

Albanese: «Per *Confluenze* il mio dialogo tra corpo, musica e spazio»

di Alessio Tonietti

Un corpo che si muove cerca il suo spazio e scrive la sua storia in un mondo di luci, suoni e colori. Daniele Albanese apre un nuovo scenario alla sua personale ricerca nel mondo della danza con un nuovo spettacolo per la rassegna *Confluenze*.

Gli appuntamenti di *Confluenze*, per loro stessa natura, sono ogni volta una scoperta, un'esperienza sempre diversa. Come presenterebbe in poche parole lo spettacolo a cui assisteremo?
«Un dialogo tra corpo, musica e spazio (definito in gran parte dal colore della luce) e la ricerca tra questi elementi di un luogo comune di forza».

Che genere di rapporto ha instaurato con la musica?
«Sto cercando di far incontrare il mio lavoro coreografico e le partiture sonore in un terzo spazio. La musica è il fulcro e il motore di questo lavoro ma non voglio creare coreografie sulla musica. Per me è più interessante trovare un raccordo e un incontro tra questi due elementi».

I suoi lavori presentano spesso una solitudine che guarda verso l'esterno ignoto. Anche questa volta il focus è il rapporto con altro da sé?
«Il processo creativo è ancora in corso, sia per me sia per i musicisti, ma è ormai chiaro a tutti noi che ci saranno due poli contrapposti. Uno probabilmente – a me molto caro – che definisce un luogo invisibile ma palpabile, contrapposto a un gioco ritmico suggerito dalle partiture sonore».

Ha un consiglio da dare al pubblico che assiste per la prima volta a un suo spettacolo?
«Di guardare e percepire... e solo dopo – nella memoria – riflettere. Un approccio troppo mentale alla ricerca di un senso esclusivamente narrativo non aiuta a essere nel presente dello spettacolo e a viverlo. Credo che un pubblico abituato a fruire musica, per sua natura astratta ed emozionale, non corra questo pericolo e possa corrispondere perfettamente al progetto!»

sabato 18 aprile
Teatro Vittoria - ore 20
Confluenze

Compagnia Stalker
Daniele Albanese
Elisa dal Corso
Simone Arganini
Lucrezia Micheli
danzatori
Piergiorgio Rosso
Riccardo Rosso
violini
Riccardo Balbinutti
Out of Time Percussion Group
percussioni

RED BLUE WORKS
di **Daniele Albanese**

Le *“viennoiseries”* della Simphonie du Marais

di Anna Parvopassu

lunedì 20 aprile
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
serie l’altro suono

La Simphonie du Marais

MUSIQUES ET CHOCOLAT Viennoiseries musicales

Musiche di Heberle, Krähmer, Mozart

Viaggiamo con la mente indietro nel tempo, spostiamoci a Vienna tra fine Settecento e inizio Ottocento. Nella capitale asburgica si respira un’aria fresca e vivace, molto fertile per gli scambi culturali e il proliferare delle idee. I suoi caffè e i suoi salotti sono crocevia di pensatori e di artisti, dove la mondanità si intreccia con l’intelletto, la passione con la ragione, la musica con il cioccolato.
È ripensando a quelle atmosfere che si svilupperà il concerto tematico di lunedì 20 aprile, per la serie l’altro suono dell’Unione Musicale, con l’ensemble La Simphonie du Marais, nel cui nome il suo ideatore Hugo Reyne ha riunito la parola “Sinfonia”, sinonimo nei secoli XVII e XVIII di formazione strumentale (evocando anche l’etimologia greca del “suonare insieme”), e il “Marais”, uno dei più bei quartieri parigini, particolarmente rappresentativo del periodo barocco.
Da più di venticinque anni sulla scena internazionale, questa formazione musicale a geometrie variabili offre al pubblico, attraverso organici differenti, programmi di musica sinfonica, balletti, *comédie-ballet* e opera (riunendo fino a cinquanta musicisti), così come concerti cameristici che hanno al centro il repertorio per flauto. Spesso, nelle loro performance, alla dimensione sonora sono abbinate altre forme artistiche quali la poesia, il teatro, la danza, spingendosi fino all’architettura, all’equitazione e alla gastronomia.
Lo spettacolo ospite a Torino prevede una compagine di taglio cameristico che alla personalità timbrica del quartetto d’archi coniuga le sonorità dell’inconsueto flauto *csakan* (strumento ottocentesco di origini ungheresi). Saranno interpretate pagine di Anton Heberle (l’inventore del suddetto flauto), Ernest Krähmer e Mozart, che certo non si fecero sfuggire l’occasione di firmare delle raffinate *“viennoiseries musicales”*.

Mariangela Vacatello, una pianista appassionata

di Andrea Penna

domenica 19 aprile
Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
ore 16.30
serie didomenica

Mariangela Vacatello *pianoforte*

Musiche di Liszt, Debussy, Ginastera, Chopin

Nell’ultimo decennio l’Italia è nuovamente sulla ribalta pianistica internazionale con una generazione di solisti in grado di affrontare la sfida di emergere, in un panorama affollato di giovani dalla tecnica ferrea e dalla determinazione implacabile. I confini e i caratteri delle scuole pianistiche nazionali oggi sono affievoliti, eppure l’incontro con Mariangela Vacatello ci suggerisce di non dimenticare quanto possano contare le radici per un musicista proiettato verso il futuro. Specie se la protagonista della scena – pianista campana nata in una famiglia di musicisti, che obblighi e libertà della musica li ha respirati fin da bambina – ha seguito molti passaggi *“de rigueur”* per una solista della sua generazione: gli studi a Napoli, la fondamentale tappa all’Accademia di Imola, il Conservatorio, il perfezionamento nei grandi poli musicali esteri. Eppure, Mariangela Vacatello non è una pianista come le altre: i tratti distintivi di una personalità appassionata, dalla sensibilità originale e spiccatissima, la distinguono dalle macchine da guerra che brillano ai concorsi e nelle sale da concerto con la freddezza siderale di stelle lontane. Mariangela ha la luce del fuoco e per questo riscalda. Alcuni tratti personalissimi emergono anche all’interno del percorso di studi, dall’incontro con Fabio Vacchi, alla collaborazione con musicisti dai caratteri più disparati. E poi l’amore per i grandi sperimentatori: Debussy, Chopin, Skrjabin, Liszt, primi fra tutti. Senza mai affiancare alla vittoria nella sfida tecnica la belluria del virtuoso, anche quando potrebbe facilmente permettersela per strappare un applauso. Lo raccontano anche le incisioni, come i fiammeggianti *Studi trascendentali* di Liszt, in cui l’ebbrezza virtuosistica non nasconde mai il rovello espressivo. E sul versante opposto, le pagine di Debussy strappate all’ineluttabilità di un’acquerellatura di maniera, al lucore di madreperla di un souvenir ma restituite anche nei loro tratti più aspri, indocili. Sono i cammini più faticosi, intrapresi da una pianista che continua a trascorrere le ore a studiare se stessa, quasi più delle pagine dello spartito. Per commuovere, travolgere, stupire, ma soprattutto per crescere.

La morte consolatoria del *Requiem* di Mozart

di Gaia Varon

giovedì 2 aprile
turno rosso - ore 21
venerdì 3 aprile
turno blu - ore 20.30
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Maghini
Juraj Valčuha *direttore*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Ekaterina Bakanova *soprano*
Eva Vogel *mezzosoprano*
Jeremy Ovenden *tenore*
Tareq Nazmi *basso*

Mozart
Musica funebre massonica K. 477 (479a)
Requiem per soli, coro e orchestra K. 626

«La morte, a ben vedere, è la vera meta finale della nostra vita; da qualche anno sono entrato in tanta familiarità con questa sincera e ottima amica dell’uomo che la sua immagine non solo non ha per me più nulla di spaventevole, ma ha davvero molto di tranquillizzante e consolatorio!» Stretto fra i cliché del divin fanciullo e del bizzarro dissacratore, adepto di giochi di parole un po’ sconci, Mozart non è un compositore a cui immediatamente si pensi in cerca di profondi pensieri sulla vita e sulla morte; eppure se ne trovano in abbondanza nelle sue lettere, come in quella sopra citata, rivolta al padre nell’aprile del 1787. Neanche due anni prima, per commemorare due “fratelli” da poco scomparsi, Mozart aveva composto la *Musica funebre massonica*, una meditazione sulla morte, grave, austera, oscura eppure luminosa, arcana eppure limpida. Pochi anni più tardi, nei suoi ultimi e affannosi mesi di vita, comporrà, senza tuttavia completarlo, il suo celeberrimo *Requiem*, dove è continua un’analoga compresenza di piani apparentemente incompatibili: rassegnazione ed energia ribelle, il silenzio e il grido, lo spavento e la consolazione. Il *Confutatis*, col suo inferno ritmicamente implacabile che si dissolve repentinamente nella fiduciosa serenità del *Voca me*, è forse il passo a cui è più facile pensare, ma gli esempi sono innumerevoli, dall’incarnazione sonora del terrore stupefatto nel *Tuba mirum*, alla discesa pacificatrice che interviene alla fine del cullante *Lacrimosa*. Credente o meno che fosse, Mozart rivela nella sua musica una comprensione profonda del misterioso legame della morte con la vita, quel mistero che, attraverso la morte e la resurrezione di Gesù, il Cristianesimo pone ben oltre la vicenda individuale dell’essere umano. E forse nessuno ha saputo come Mozart tradurre in suoni l’indissolubilità del dolore e della gioia che a quel mistero sono legati: «Ringrazio il mio Dio – scriveva ancora al padre – per avermi accordato la fortuna e l’opportunità di riconoscere nella morte la chiave della nostra autentica felicità».

intervista

Hüseyin Sermet
«Inseguo il dramma del *Concerto per la mano sinistra*»

giovedì 9 aprile
turno rosso - ore 21
venerdì 10 aprile
turno blu - ore 20.30
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Tito Ceccherini *direttore*
Hüseyin Sermet *pianoforte*

Ligeti
Lontano
Ravel
Concerto per la mano sinistra
Bartók
Musica per strumenti a corda, percussione e celesta

Collezionista di premi pianistici, compositore e interprete richiestissimo in tutto il mondo, il turco Hüseyin Sermet è ospitato frequentemente dall’Orchestra Rai. Ad aprile, eseguirà il *Concerto per la mano sinistra* di Ravel – commissionato al compositore da Paul Wittgenstein – sul quale ha un’opinione molto chiara, che sottolinea lo spirito con cui il *Concerto* è stato composto, più che la difficoltà tecnica sollevata da molti. «Suonare con una sola mano – dice – sembra complicato. Lo è, ma la reale difficoltà del *Concerto* non sta in questo. Ciò che mi impressiona maggiormente di questa composizione è che Ravel la scrisse parallelamente a un altro *Concerto per pianoforte* (quello in sol) che è completamente diverso per carattere. Durante questo periodo (1929-30) Ravel iniziava già a soffrire di una demenza neurodegenerativa che lo avrebbe portato a interrompere l’attività compositiva. Allo stesso tempo bisogna considerare che il musicista al quale il *Concerto* è dedicato aveva perso una mano in guerra (e questo è terribile per un pianista) e probabilmente pativa per il confronto con il fratello internazionalmente famoso. Messe insieme, queste sofferenze ci spiegano la vera difficoltà nel suonare correttamente questo pezzo: si tratta di un intenso dramma, dove gli ostacoli tecnici non sono così importanti. Credo che senza la giusta comprensione degli aspetti psicologici di questa tragedia umana, l’interpretazione del *Concerto* possa risultare vuota». Sermet è un fine conoscitore di Ravel (del quale ha inciso i brani pianistici) e molto affezionato a questo lavoro: «Adoro questo *Concerto*, lo suonai per la prima volta a vent’anni, durante la *Ravel Piano Competition*; adesso ne ho sessanta e sono emozionato come allora». *(f.c.)*

Pennellate tardoromantiche per Kazuki Yamada

giovedì 16 aprile
turno rosso - ore 21
venerdì 17 aprile
turno blu - ore 20.30
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Kazuki Yamada *direttore*
Nikolaj Znaider *violino*

Musiche di Čajkovskij, Rimskij-Korsakov

Un altro giovane musicista che viene dall'estremo Oriente. Ormai ci dobbiamo fare l'abitudine. Del resto, come stupirsi? Da quelle parti Verdi è famoso tanto quanto Madonna, la sete di cultura occidentale è forte sin dalle prime esperienze scolastiche e il repertorio classico, così in classifica nelle nostre sale da concerto, se la gioca nelle classifiche pop. Basta guardare quanta gente venga da quelle parti per studiare nei nostri Conservatori. L'onda anomala sta crescendo sempre più: è inevitabile che aumentino ogni anno ottimi musicisti, nati a milioni di chilometri dalla nostra musica. Kazuki Yamada è l'ultimo della lista. Viene da quel Giappone che in realtà vanta una bella tradizione di interpreti fin dai tempi di Seiji Ozawa. Si è formato a Tokyo, ma poi si è perfezionato al Mozarteum di Salisburgo, ponendo le basi per una sfolgorante vittoria al prestigioso Concorso di Besançon nel 2009. Da allora non si è più fermato, e continua a collezionare inviti da enti prestigiosi. Dal 2010 è primo direttore ospite dell'Orchestra della Suisse Romande, ha portato in tournée la Filarmonica della Città di Mosca, e dal 2013 ha instaurato un rapporto privilegiato con l'Orchestra di Montecarlo.
Il repertorio su cui si muove meglio è quello russo: quelle pennellatone di tardoromanticismo che risplendono sulle grandi orchestre. Ed è proprio con questo biglietto da visita che Yamada si presenta all'Auditorium Toscanini per dirigere l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Prima lo spettacolare *Concerto in re maggiore op. 35* di Čajkovskij, nell'interpretazione solistica di Nikolaj Znaider: fa sempre piacere e alla Rai non si sente dal 2011. Quindi la musica tutta da vedere che Rimskij-Korsakov immaginò per rappresentare la fantasia narrativa di Shéhérazade. *(a.m.)*

intervista

Sol Gabetta: «Saint-Saëns, un capolavoro di energia e freschezza»

giovedì 23 aprile
turno rosso - ore 21
venerdì 24 aprile
turno blu - ore 20.30
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Kirill Karabits *direttore*
Sol Gabetta *violoncello*

Prokof'ev
Sinfonietta op. 5/48
Saint-Saëns
Concerto n. 1 per violoncello e orchestra op. 33
Čajkovskij
Sinfonia n. 3 op. 29 *(Polacca)*

«Secondo me, fra i numerosi "grandi" concerti per violoncello che si trovano nella nostra letteratura, quello di Saint-Saëns è il più snello, lieve e affascinante, ma anche, al tempo stesso, il più sottovalutato».
Sol Gabetta, trentaquattrenne violoncellista d'origine argentina, è ormai di casa anche a Torino: torna con l'Orchestra della Rai come solista nel *Concerto per violoncello e orchestra* di Saint-Saëns, brano al quale pare essere particolarmente legata. «Se ne sente spesso parlare come di un concerto di seconda categoria; invece è un piccolo capolavoro di freschezza ed energia, con un equilibrio particolare fra chiarezza classica e un Romanticismo vago e sognante».
È senza dubbio una pagina che chiede molto anche all'esecutore, sul piano squisitamente tecnico, ma anche perché il violoncello è sempre esposto, in primo piano. «Fin dall'inizio: il concerto manca della lunga introduzione orchestrale che spesso figura nei concerti per violoncello e orchestra, durante la quale il solista aspetta, aspetta… e intanto si raffreddano le dita e sale il nervosismo. Qui invece si attacca subito, esplode all'improvviso come un temporale, ma ecco che poi segue un passaggio, che io amo profondamente, in cui tutto si addolcisce, si schiarisce, come se si aprisse il più limpido dei cieli. Con l'orchestra lo scambio è continuo; nella parte centrale c'è un momento, geniale a mio parere, in cui ho l'impressione di un grande gioco di canti di uccelli fra gli alberi, con i suoni che giungono ora da qui, ora da là, fino all'arrivo della cadenza che sembra riportare giù, alla terra. Poi si risale, si ritrovano il cielo e gli uccelli, si danza, fino al brillantissimo finale.
Ho suonato questo brano per la prima volta a dodici anni, dunque è uno dei primi concerti che io abbia avuto occasione di eseguire con l'orchestra. Forse anche per questo torno a suonarlo ogni volta con immenso piacere; eppure, da allora, a ogni singola esecuzione, sento di poter trovare ogni volta una nuova maniera di entrarci, una freschezza nuova». *(g.v.)*

Fabio Biondi, un barocchista spontaneo e comunicativo

di Andrea Malvano

Fabio Biondi è stato un *golden boy* della musica barocca. Nato a Palermo nel 1961, a soli sedici anni suonava già i *Concerti* di Bach come solista al Musikverein di Vienna. Poco più che ventenne si divideva tra molti complessi specializzati nell'interpretazione filologica del repertorio antico (Capella Real, Musica Antiqua Vienna, La Chapelle Royale, i Musiciens du Louvre): un periodo denso di stimoli culturali, utilissimo per assimilare le varie prassi esecutive in voga a livello internazionale. Quindi, nel 1990, si decideva a prendere una strada tutta sua, fondando un gruppo – l'Europa Galante – destinato a raccogliere tutte le sue ricerche sul repertorio preclassico. Fu in quel momento che riuscì davvero a esprimere tutto quello che aveva da dire sul Barocco, su Vivaldi, Geminiani e sulla grande scuola violinistica italiana. Il gruppo cominciò a girare per il mondo, a riscuotere un successo planetario e, nel giro di pochi anni, Biondi e l'Europa Galante arrivavano a vendere quasi un milione di dischi: cifre da capogiro per la classica, a dimostrazione di quale straordinaria forza comunicativa possa ancora venire dalla produzione barocca. Il segreto di questo successo non è facile da spiegare: stupisce in particolare il fatto che musicisti così attenti alla filologia facciano il botto anche in paesi cresciuti a digiuno dalle ricerche sulla prassi esecutiva, quali Cina, Australia o Nuova Zelanda. Ma il punto è che Biondi sa essere rigoroso, senza necessariamente apparire vecchio o fuori moda. Nel Barocco sente un'eccitazione ritmica vicina a quella del jazz, si danna l'anima per raggiungere una spontaneità simile a quella dell'improvvisazione, e vede in Vivaldi la stessa energia elettrica del grande rock. Non gli interessano tanto le edizioni, quanto i manoscritti originali, con la loro purezza incontaminata: è lì, in quelle fonti ad alta quota, che sente tutta la freschezza della musica antica, quell'immediatezza espressiva che talvolta sfugge alla produzione dei secoli successivi. Le sue interpretazioni sono piene di vita, arrivano dritte all'emotività dell'ascoltatore senza fare troppi giri di parole, sembrano generate da una batteria ritmica ad alto voltaggio. Vivaldi si arricchisce di contrasti netti, Geminiani pullula di immagini visive, e Pergolesi si carica di tinte drammatiche; senza naturalmente rinunciare all'uso di strumenti originali nonché a pratiche esecutive orientate all'autenticità.
A Torino Fabio Biondi viene per dirigere l'Orchestra della Rai. Rinuncia quindi al suo complesso di fedelissimi, ma porta tutta la sua esperienza di barocchista; e d'altronde la formazione radiotelevisiva ormai da qualche anno ama dedicare un appuntamento stagionale alla musica antica, ricorrendo a bacchette di specialisti: Rinaldo Alessandrini per Bach nel 2012, oppure Ottavio Dantone per il *Messiah* di Händel nel 2013.
Fabio Biondi debutta con un capolavoro del Settecento, che ha già inciso con l'Europa Galante: lo *Stabat Mater* di Pergolesi. L'esecuzione richiede due voci di alto livello e la Rai ha deciso di vincere facile scritturando Sara Mingardo e Jennifer O'Loughlin. Ma Biondi ci metterà sicuramente del suo valorizzando tutta la teatralità di questa composizione, nella quale il tema della spiritualità passa attraverso una violenta espressione della sofferenza.
Completano il programma due composizioni per flauto solo: il *Concerto in sol maggiore* attribuito a Pergolesi e la *Suite-Ouverture BWV 1067* di Bach. E qui la Rai ha deciso di puntare sulla preziosa risorsa interna, offerta dalla prima parte dell'Orchestra Giampaolo Pretto: musicista versatile che si muove bene anche nel repertorio barocco, come dimostra la sua esecuzione dei *Brandeburghesi* per "Amadeus" con i Solisti dell'Olimpico.

mercoledì 29 aprile
turno blu - ore 20.30
giovedì 30 aprile
turno rosso - ore 21
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Fabio Biondi *direttore*
Jennifer O'Loughlin *soprano*
Sara Mingardo *contralto*
Giampaolo Pretto *flauto*

Pergolesi
Concerto per flauto, archi e continuo
Bach
Suite-Ouverture n. 2 per flauto, archi e continuo BWV 1067
Pergolesi
Stabat Mater per voci, archi e organo

FREEDOM DAY DELL'ORCHESTRA RAI

sabato 25 aprile
Auditorium Rai Arturo Toscanini

Una giornata insieme con i complessi da camera dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai per celebrare il 70° anniversario della Liberazione

Nel corso della giornata interventi di **Gianni Oliva** e **Accademia dei Folli**

ingresso libero

Informazioni: tel. 011 810 49 61 / 46 53

intervista

Michele Mariotti

«Nei *Puritani* Bellini intuisce la modernità»

INCONTRI CON L'OPERA

Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

mercoledì 1 aprile
I puritani
a cura di
Alessandro Mormile

mercoledì 29 aprile
Hänsel e Gretel
a cura di **Carla Moreni**

ingresso libero

Nella top ten delle opere preferite da Michele Mariotti, *I puritani* occupa uno dei primi posti. «Effettivamente – spiega il trentaseienne maestro – l'ho diretta già varie volte e in piazze anche molto prestigiose: a casa mia, ossia a Bologna, ma anche a Parigi e New York. E quasi sempre tenendo a battesimo allestimenti nuovi. Si vede che è un'opera che stimola la fantasia dei registi, oltre che dei direttori d'orchestra».

Il libretto è un po' contorto, ma la storia è di sicuro effetto. E, per il pubblico straniero, è un titolo autenticamente italiano…
«Sì, ha tutte le caratteristiche del melodramma belcantista nostrano, per quanto, a un orecchio più attento, riveli parentele non casuali con il *grand opéra* francese. Quanto alla trama, qualcuno all'estero fa fatica a tenervi dietro: ma la cosa essenziale è la musica».

Proviamo a tracciare un paragone con *Norma*, che lei ha diretto proprio al Regio, tre anni fa…
«Confronto complicato... *Norma* è, nella struttura, un prodotto più neoclassico, forse anche più statico; mentre la varietà di situazioni esibita da *I puritani* è davvero ampia, facendone un lavoro teatrale vivace e concreto».

L'orchestrazione è accuratissima, con una serie di effetti speciali di notevole impatto…
«L'uso degli strumenti in chiave espressiva conduce a esiti assai accattivanti. L'orchestrazione risulta moderna, in rapporto ai tempi di composizione. Ricordo che a Tokyo, dove avevamo portato l'opera con il Comunale di Bologna, il timpanista mi disse di non aver mai sfruttato il suo strumento, durante un'opera, in maniera tanto efficace e innovativa. E non era certo un novellino».

Quella dell'edizione critica de *I puritani* è una *vexata quaestio*…
«A Bologna, dove si doveva realizzare anche un dvd, presentammo l'edizione critica, senza tagli nelle arie e con il celebre trascurato terzetto prima del grande finale primo. Anche alcune parti orchestrali mostravano variazioni. In generale, però, non si può pretendere di ricorrere sempre alle edizioni critiche, che sono di norma più costose».

Cosa va recuperato, tuttavia, a suo avviso da una prassi esecutiva diventata, col tempo, tradizione?
«Occorre rispettare lo spirito belliniano. Ad esempio, non si può comprendere e apprezzare a fondo la storia senza ascoltare il duetto finale tra Arturo ed Elvira. Ciò che cambia, tuttavia, sono spesso solo sfumature di colore, dettagli percepibili specialmente dagli addetti ai lavori e non fondamentali nell'economia del titolo».

Torna al Regio e ritrova un'Orchestra già diretta con successo…
«Una delle migliori orchestre italiane in un teatro con grandi professionisti, pronti ad assisterti dal primo all'ultimo minuto di prova. Di questi tempi, tanta disponibilità non è scontata. Stavolta, poi, il ritorno mi è particolarmente gradito perché segna il debutto a Torino di mia moglie [il soprano Olga Peretyatko, *n.d.r.*]». *(s.v.)*

intervista

Fabio Ceresa

«Nella mia regia lo spazio è parallelo alla realtà»

di Stefano Valanzuolo

Classe 1981, laureato alla Bocconi, Fabio Ceresa è uno dei rappresentanti della *nouvelle vague* registica italiana che al mondo dell'opera rivolge, con successo, attenzione e curiosità crescenti. La sua rilettura de *I puritani*, presentata lo scorso gennaio al Maggio Musicale, nasce da una riflessione quasi filosofica sul concetto di tempo…
«Nei raggi di sole che rompono l'oscurità fin da subito, nella scena iniziale dell'opera – dice Ceresa – si può scegliere di scorgere un fenomeno che relativizza il tempo, facendo sì che i diversi personaggi agiscano su binari diversi. La lontananza di Arturo da Elvira, come in una sorta di viaggio astrale, durerà tre mesi per l'uomo, ma tre secoli per la donna».

Da cui la scelta di ambientare la terza parte in una dimensione del tutto speciale.
«Sì, l'azione è proiettata in uno spazio parallelo a quello reale, che non è presente né futuro, dove tutto si è sgretolato fino a diventare polvere, e la stessa Elvira è forse diventata il fantasma di se stessa».

Non teme che questa chiave di lettura, per quanto suggestiva, non sia immediatamente percepibile da un pubblico legato alla tradizione belcantista?
«In genere credo sia giusto fornire due chiavi di lettura dello spettacolo: una a beneficio dello spettatore più smaliziato, ansioso di suggestioni nuove e poco scontate; l'altra aspira semplicemente a raccontare una storia in maniera credibile, e credo ci riesca».

Viaggiare nel tempo sottintende scelte di ambientazione non per forza fedeli al libretto.
«Non mi interessa ricorrere a citazioni né a operazioni di attualizzazione forzate. In genere preferisco il meccanismo dell'astrazione, che all'immaginazione del pubblico lascia più spazio: un gioco di sguardi vale più di una didascalia».

Nella scelta dei costumi, però, si discosta dalla tradizione.
«Ho rinunciato a evocare il gusto settecentesco a favore di una commistione di elementi ottocenteschi e medievaleggianti. Se ci basiamo sul verso cantato, ci rendiamo conto facilmente di come *I puritani* rimandino decisamente al Medioevo romantico di *Lucia* e del *Trovatore*, agli eroi di Scott e Berchet».

Tutto, dunque, compresa la sua visione atemporale del racconto, sembra basarsi sulla musica e sull'elemento vocale…
«Credo che nelle grandi arie e nelle cadenze del belcanto italiano, il tempo quasi smetta di scorrere e la voce si ritrovi a galleggiare in un universo astratto, estraneo a ogni realtà oggettiva. Questa riflessione vive alla base della mia scelta registica».

Il "Quartetto dei Puritani"

di Luca Del Fra

Nel 1834 Bellini compose a Parigi quella che doveva essere la sua ultima opera, *I puritani*, per quattro dei più grandi cantanti che nella prima metà dell'Ottocento avevano solcato i palcoscenici dei teatri europei: il soprano Giulia Grisi, il tenore Giovanni Battista Rubini, il baritono Antonio Tamburini e il basso Luigi Lablache. Tale fu il successo dell'opera, che i quattro presero il nome di "Quartetto Puritani".
Iniziamo da Elvira, che come primadonna nel melodramma romantico ha qualcosa di stilnovista ed è un personaggio angelicato e idealizzato: al Teatro Regio sarà interpretata da una vera regina del belcanto, Olga Peretyatko (in italiano il suo cognome andrebbe trascritto Peretjat'ko, ne abbiamo riportato la versione internazionale). Soprano russo di alta scuola, bellissima voce e affascinante presenza scenica che le hanno permesso di esibirsi su tutti i palcoscenici internazionali, Olga possiede quel fraseggio variegato, sfumato ed emotivo indispensabile al ruolo che riveste. La parte la conosce bene, per averla cantata, tra l'altro, al Metropolitan di New York un anno fa.
Nella parte di Arturo ritroverà il tenore Dmitry Korchak, suo partner ne *I puritani* del 2012 a Parigi: altra voce russa (dunque Korčak), celebre per le sue interpretazioni di Rossini grazie a una tecnica sicura e a una voce omogenea in tutti i registri. Alle prese con Bellini, dimostra intelligenza interpretativa sfumando la componente acrobatica e riuscendo così a restituire i caratteri del tenore romantico.
Baritono di autentica pasta italiana, Nicola Alaimo si è imposto a livello internazionale nel repertorio sia italiano sia francese. Apprezzato in tutti i più importanti palcoscenici internazionali, ha lavorato con direttori del calibro di Muti, Levine, Gatti. Timbro pastoso e brunito, tecnica precisa, da Alaimo è lecito aspettarsi un'introspezione psicologica del personaggio di Riccardo, rivale in amore di Arturo, la cui protervia iniziale si trasforma lentamente e sfuma durante il trascorrere dell'opera.
A chiudere il "Quartetto dei Puritani" è Nicola Ulivieri, basso dalla voce rotonda e dal fraseggio disteso, frequentatore di un repertorio che da Mozart arriva a Bellini e Donizetti; nei panni di Giorgio Valton, il padre di Elvira, parte dalla linea nobile di canto ma, quando sfida a duello Arturo, non rifugge dall'agilità come segno del parossismo dello sdegno.

lunedì 13 aprile
Teatro Regio - ore 20.30
I Concerti 2014-2015

Filarmonica Teatro Regio Torino
Gianandrea Noseda *direttore*
Khatia Buniatishvili *pianoforte*

Rachmaninov
Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 18
Rimskij-Korsakov
Shéhérazade, suite sinfonica op. 35

intervista

Giulio Cesare Ricci

«Uso il vinile e i cd d'oro per la *Shéhérazade* del Regio»

di Susanna Franchi

Per i nativi digitali il vinile è un oggetto misterioso e termini come piatto e puntina fanno parte di un passato a loro ignoto; eppure il vinile continua ad avere i suoi estimatori, anche tra i musicisti. Come Mario Brunello che, nel suo libro *Silenzio* (Il Mulino), contro una frenetica vita multitasking rivendica il gesto di mettere un trentatré giri sul piatto: «Con gesto lento e calibrato bisognava accompagnare il braccio del giradischi a posarsi sul vinile in movimento e soprattutto c'era, una volta messo in pista, l'invito implicito a non assentarsi ma ad aspettare la fine del disco e perciò stare ad ascoltare. Prendersi volutamente uno spazio e un tempo per ascoltare».
Il fatto è che il vinile può benissimo convivere con il cd o con la musica scaricata da internet – non è detto che un supporto debba eliminarne un altro – ed è proprio su più fronti che il Teatro Regio lancia il suo attacco "discografico", realizzando la registrazione live di un brano di un concerto. Punto di partenza è il 13 aprile, per la stagione *I Concerti* del Teatro Regio: sul podio della Filarmonica Teatro Regio Torino c'è Gianandrea Noseda, la solista al pianoforte è la pianista georgiana Khatia Buniatishvili e in programma ci sono il *Concerto n. 2 in do minore per pianoforte e orchestra op. 18* di Rachmaninov e la Suite sinfonica *Shéhérazade* di Rimskij-Korsakov. Khatia Buniatishvili è una pianista di ventisette anni che ha bruciato tutte le tappe: a sei già suonava su un palcoscenico con l'Orchestra da Camera della Georgia, ha vinto numerosi concorsi, ha suonato con Paavo Järvi, Daniele Gatti, Gidon Kremer, Renaud Capuçon… Il suo mito? Martha Argerich! Il suo libro preferito? *Il piccolo Principe*. Con Gianandrea Noseda ha già eseguito questo concerto alla Scala, nel marzo 2013, insieme con la Filarmonica della Scala. Ed ecco il punto d'arrivo: *Shéhérazade* non verrà ascoltata solo dai millecinquecento spettatori in sala, ma verrà registrata dalla *fonè* di Giulio Cesare Ricci; seguirà poi una distribuzione in vinile, su super audio cd, su cd gold 24 carati e quindi come "musica liquida", senza supporto, ovvero scaricabile legalmente dagli store on line. «Sono trentadue anni che coltivo il mio sogno discografico utilizzando materiali che permettono un'alta qualità di registrazione del master – racconta con entusiasmo Giulio Cesare Ricci. – I microfoni sono i Neumann, quelli che utilizzavano i Beatles nei mitici studi londinesi di Abbey Road e che venivano usati anche per tutte le incisioni classiche, dagli anni Cinquanta a metà degli anni Settanta; rappresentano da sempre il "suono che io ho in testa". Renzo Arbore mi chiama Mastro Vinile e io sono felice quando trovo interlocutori che sanno cosa significa qualità del suono e che hanno la coscienza dell'importanza dei supporti, sia analogici sia digitali. Così, parlando con il sindaco Fassino e con l'assessore alla cultura Braccialarghe, ho scoperto che sono dei veri esperti del vinile e della qualità del suono».

Partiamo dalla musica liquida, cioè dalla musica che si può scaricare on line.
«Diciamolo sinceramente, gli mp3 hanno un risultato qualitativo mediocre; invece, grazie agli studi che ho realizzato al Centro Ricerche Philips di Eindhoven, noi possiamo utilizzare macchinari che registrano ad alta risoluzione, permettendo così all'utente finale di ascoltare la qualità del master originale. La novità assoluta è costituita dal fatto che, ventiquattr'ore dopo l'esecuzione, sarà già possibile acquistare *Shéhérazade* on line, scaricandola da iTunes; sarà quindi fruibile a livello internazionale già il giorno dopo, quando invece normalmente passano settimane prima che entri in rete. Tutto ciò è possibile perché mi occuperò personalmente di tutta la lavorazione e ai tecnici di iTunes – abbiamo già fatto numerosi test su altre mie produzioni – non resterà che mettere la registrazione on line. Il brano si potrà acquistare e scaricare a un prezzo popolarissimo e poi sarà disponibile su molti altri siti on line in qualità master».

Poi c'è il vinile, ovvero il super cd in alta risoluzione, ma soprattutto il cd in oro; cosa significa?
«Significa che per realizzare il cd utilizzo veramente un lingotto d'oro e soprattutto significa che, a differenza del cd in alluminio che una volta si riteneva immortale e invece si è scoperto avere molte "falle", il cd in oro è praticamente eterno, non si ossida e permette una lettura migliore del laser ottico».

***Shéhérazade* sarà il primo di una serie di progetti discografici con il Teatro Regio?**
«Me lo auguro proprio: sono felice di collaborare con il Regio! Con questo brano di Rimskij-Korsakov "debuttiamo", poi registreremo anche il concerto inaugurale della prossima stagione de *I Concerti*, con l'Orchestra del Teatro Regio impegnata in un programma dedicato a Mahler».

OMAGGIO A PEROSI
venerdì 24 aprile
Chiesa del Santo Volto
ore 21

Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"
Claudio Fenoglio *direttore*
Marco Limone *organo*

Perosi
Missa pontificalis
Missa secunda pontificalis
Magnificat

In occasione dell'Ostensione della Sindone per l'*Expo 2015* e nell'ambito del *Festival Organalia Expo 2015*
Ingresso a offerta libera
Informazioni:
tel. 349 416 34 41

Il viaggio di Milo e Maya

L'incanto dell'opera raccontata ai bambini

di Gabriele Montanaro

«Quando siamo entrati in quella stanza era tutto buio, ma poi si sono accese delle luci forti e colorate. Mi ricordo che ero con la mamma, mi teneva per mano. A un tratto è iniziata una musica diversa da quella che ascoltiamo a casa: solo una volta avevo sentito una cosa simile, dai nonni. Poi forse mi sono addormentata (mi è già successo, al saggio di fine anno) e ho sognato: mi ricordo dei profumi forti, i cammelli e gli elefanti come quelli che ho visto sui libri degli animali, e anche i cavalli dei *cow-boy*. Ho assaggiato dei piatti molto saporiti e vicino a me c'erano altri bambini che mangiavano con le mani, ma nessuno li sgridava. Mi ricordo anche due miei amici, Milo e Maya, che mi hanno raccontato una storia cantando, e nonna Cecilia (anche se lei non è veramente mia nonna). La musica non smetteva mai: era come se mi facesse andare in alto. Una canzone, una sola, la conoscevo, perché l'avevo imparata a scuola qualche giorno prima. Mi sono divertita, anche se non mi ricordo esattamente quando mi sono svegliata, e per il mio compleanno ho chiesto a mamma e papà di portarmi di nuovo: mi piacerebbe andarci con mio fratello. Forse ci sarà di nuovo quella musica meravigliosa».
Secoli di storia hanno stratificato intorno al mondo operistico una serie di tradizioni e preconcetti tali da rendere ostico l'approccio anche per alcuni appassionati. L'esperimento che *Il viaggio di Milo e Maya* propone – per il ciclo *Opera Education*, progetto AsLiCo nell'ambito di *Expo 2015* – non è solo quello di aprire le porte del teatro d'opera ai bambini e alle loro famiglie, ma di farlo ritornare alla sua essenza: una storia meravigliosa raccontata attraverso la musica. Esperienze sensoriali, giochi e incontri preparatori fanno da cornice a questo viaggio sonoro, in cui i temi dello scambio culturale, dell'alimentazione e dell'ambiente sono declinati a misura dei piccoli tra i tre e i sette anni, in modo che essi siano, prima e durante lo spettacolo, i veri protagonisti. E, pensandoci bene, è certo più efficace far scoprire loro la meraviglia della musica incantandoli attraverso un linguaggio familiare – abbiamo provato a giocare di fantasia e a immaginare le emozioni di un bambino al termine dello spettacolo – piuttosto che doverli rincorrere qualche decina d'anni dopo, tentando, spesso inutilmente, di riempire le sale da concerto.

Piccolo Regio Puccini
giovedì 9 aprile
ore 10.30 e ore 15
venerdì 10 aprile
ore 10.30
La Scuola all'Opera

sabato 11 aprile - ore 16
Al Regio in famiglia

Il viaggio di Milo e Maya
Drammaturgia di
Lisa Capaccioli
Musica di
Matteo Franceschini

Annagaia Marchioro *regia*
Maria Paola Di Francesco *scene e costumi*
Roberta Faiolo *luci*
Anna Resmini *illustrazioni*

con **Lucia Amarilli Sala**, **Annagaia Marchioro**, **Giorgio Martano**

András Schiff, un pianista unico e cerebrale

domenica 12 aprile
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Chamber Orchestra of Europe
András Schiff
direttore e pianoforte

Bach
Concerto per pianoforte, archi e continuo BWV 1053
Bartók
Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra Sz 119
Mozart
Sinfonia K. 551 (*Jupiter*)

di Federico Capitoni

Sebbene sia un pianista dal carattere mite e dalla personalità priva di eccessi, András Schiff divide critica e pubblico. Ferme restando le sue doti tecniche e musicali, indiscutibili e corroborate dalla carriera internazionale ormai quarantennale, ciò che i meno convinti gli contestano è proprio l'approccio "unico", sempre cerebrale e pulito, che userebbe indistintamente con qualsiasi autore. In sostanza Schiff, che reca un repertorio molto vasto pur comprendendo prevalentemente gli esponenti del Classicismo e del Romanticismo europeo, suonerebbe Bach come Beethoven e questo come Schubert… Senza entrare nel dettaglio e nel giudizio di merito, possiamo intanto affermare quanto di vero e di buono c'è in queste considerazioni: cioè che il metodo del pianista ungherese è "professorale", ma nel senso positivo del termine. Equivale a dire che ogni partitura affrontata è sviscerata tecnicamente in ogni suo punto e analizzata in profondità, così da effettuarne una lettura che rispetti in primis il compositore. Il che, appunto, non ci pare un difetto. Così la sua incisione di tutte le *Sonate* di Beethoven (per Ecm) è uno dei riferimenti interpretativi attuali e anche il suo Bach, suonato al pianoforte, fa discutere: tradimento filologico o sacrosanta visione negli anni 2000? Intanto Schiff, polemiche a parte, può vantare un'impressionante serie di onorificenze, premi e collaborazioni di massimo livello, che qui sarebbe impossibile elencare. A Torino, per la stagione dei *Concerti del Lingotto*, lo vedremo suonare il pianoforte e al contempo dirigere la Chamber Orchestra of Europe, complesso fondato nel 1981 in Inghilterra da musicisti provenienti da ogni parte d'Europa e alla testa del quale si sono succeduti negli anni Claudio Abbado, Bernard Haitink, Nikolaus Harnoncourt e molti altri. Tre pezzi, molto noti, di autori prediletti da Schiff: il *Concerto per pianoforte, archi e continuo* di Bach, il *Terzo concerto per pianoforte e orchestra* di Bartók e la *Sinfonia* detta *Jupiter* di Mozart.

Schiff, sessant'anni appena compiuti, vive attualmente in Italia, in Toscana, da un lato perché questa gli sembra essere la sua naturale patria d'elezione, dall'altro perché, come quasi tutti gli intellettuali e gli artisti ungheresi, è molto critico rispetto al governo del proprio paese, e più volte si è espresso in termini negativi stigmatizzando la politica di destra che in Ungheria limita la libertà d'espressione. Addirittura, per protesta, non vuole più tornare in Ungheria neanche per suonare: «non voglio metterci piede – ha dichiarato alla BBC – né come artista né come individuo. E non per il governo, bensì per la gente che lo ha permesso». Ecco che il carattere deciso, non poi così piatto come qualcuno ha osservato, esce fuori. Schiff si infiamma per questioni extramusicali, ma quando invece affronta la musica cerca sempre di riflettere con calma. Prima di buttarsi nell'immane progetto beethoveniano, quello dell'esecuzione dal vivo, e poi della registrazione, dell'intero ciclo delle *Sonate*, ha aspettato di compiere cinquant'anni: «Beethoven appartiene alla maturità, lo si suona come si deve soltanto a una certa età; non capisco come possano suonarlo i ventenni. Da bambino ho ascoltato spesso la *Sonata Waldstein op. 53* senza che mi facesse una particolare impressione: probabilmente sarà dipeso dalle esecuzioni insoddisfacenti». E infatti negli ultimi anni si è dedicato profondamente a Beethoven non solo come esecutore, ma anche come teorico. Testimonianza di questo suo lavoro di studio è il libro-conversazione (con Martin Meyer) *Le Sonate per pianoforte di Beethoven e il loro significato*, pubblicato dal Saggiatore nel 2012, in cui il pianista tenta di spiegare cosa si celi dietro una delle opere più alte della storia dell'umanità e come essa vada interpretata alla luce di oltre due secoli di letture.

Pequeñas Huellas
Piccoli musicisti oltre i confini del mondo

di Daniela Gangale

Fondata da Sabina Colonna-Preti a Cuba nel 2004, l'associazione senza fini di lucro Pequeñas Huellas ha sede a Torino e propone da oltre dieci anni concerti in tutto il mondo animati dai suoi piccoli artisti. Si tratta infatti di un meritorio progetto, nato sulla scia di quelli di José Antonio Abreu in Venezuela, che ha il duplice scopo di diffondere lo studio della musica tra i giovani di ogni strato sociale e di portare attraverso le proprie esibizioni un messaggio di pace in difesa di bambini e ragazzi, specialmente di quelli che sono nati e vivono laddove sono loro negati i diritti più elementari. «Pequeñas Huellas è la prova che un'espressione culturale internazionale appartiene all'umanità intera. Attraverso i loro strumenti e le loro voci, i bambini superano e fanno cadere le barriere culturali, etniche e religiose. […] È un piacere per me essere il "nonno" di questo progetto». Queste sono le parole con cui il compianto Claudio Abbado salutava il progetto qualche anno fa; ma non c'è solo lui tra gli amici di Pequeñas Huellas: da Gianandrea Noseda a Youssou N'Dour, da Claudio Scimone a Mario Brunello, da Giovanni Sollima a Uto Ughi sono davvero tanti gli artisti di fama internazionale che appoggiano le attività del coro e dell'orchestra giovanile, all'interno dei quali i ragazzi sviluppano familiarità con il linguaggio musicale attraverso l'uso del corpo e della voce e la pratica di uno strumento a corda, fiato o percussioni.
Oltre alla musica i piccoli interpreti scambiano le proprie storie e le proprie culture: venire da paesi diversi diventa in questo progetto un'inesauribile fonte di condivisione, così come portare all'attenzione dei media grandi temi e gravi emergenze umanitarie che opprimono alcune parti del pianeta. *Pangea: una terra per tutti*, il concerto che porteranno a *Lingotto Giovani*, avrà proprio questo filo conduttore: musiche dai cinque continenti che pongono l'accento su quanto di comune abbiano i popoli, al di là di tutti i confini geografici.

martedì 21 aprile
Sala Cinquecento
Lingotto
ore 20.30
Lingotto Giovani

Pequeñas Huellas
Piccole impronte
Coro e orchestra per la pace di bambini e ragazzi

PANGEA: UNA TERRA PER TUTTI
Musiche dai cinque continenti

Otto per Schubert
L'unione fa la forza

di Paolo Cascio

Antidogma Musica, Accademia Stefano Tempia e De Sono hanno fatto sistema attorno a Schubert programmando, in vari concerti, molte pagine del grande compositore. Alla De Sono va, nel mese di aprile, il merito di presentare l'*Ottetto in fa maggiore per fiati e archi D. 803*. Questo brano venne composto nel 1824, su incarico di Ferdinand Troyer, aristocratico e abile clarinettista, che voleva un lavoro che potesse rivaleggiare con il *Settimino* di Beethoven, partitura che – composta più di vent'anni prima – lo stesso Schubert prese a modello. In questo *Ottetto* scopriamo uno Schubert ingenuo, da intendere nel più alto senso etimologico del termine, ovvero un "uomo libero". Libero per esempio di aggiungere un violino a un organico già nutrito, che comprendeva clarinetto, fagotto, corno, violino, viola, violoncello e contrabbasso (la formazione standard per un settimino, quella usata appunto da Beethoven). Libero di utilizzare materiale tematico proveniente da suoi precedenti lavori: qualche melodia presa dal Lied *Der Wanderer* e dall'opera *Die freunde von Salamanka*. Libero di piegare la forma a suo volere e piacere, adottando una monumentale struttura in sei movimenti (vedi ancora Beethoven), nella quale sono però presenti diverse oasi d'intima riflessione in tempo lento. Questo *Ottetto*, infine, contiene sia la tradizione sia il nuovo cammino che Schubert intraprenderà negli ultimi anni della sua vita. Per usare parole dello stesso autore, potremmo dire che «consiste in tutto ciò che l'ha preceduto e in un futuro che non c'è ancora, che è solo prefigurato – come lo è sempre un futuro – dal desiderio, dall'attesa, dall'esigenza, o dal timore, dalle esperienze che l'ascoltatore vive. L'ascoltatore, infatti, non è mai indifferente a ciò che sarà».

lunedì 20 aprile
Conservatorio
ore 20.30

Diego Losero
clarinetto
Raffaele Giannotti
fagotto
Stefano Fracchia
corno
Marta Tortia
Marco Norzi
violini
Martina Anselmo
viola
Aline Privitera
violoncello
Kaveh Daneshmand
contrabbasso

Schubert
Ottetto in fa maggiore per fiati e archi D. 803

intervista

Martina Filjak e Zahia Ziouani

Due signore della musica per un programma celestiale

di Fabrizio Festa

Due tra le più vivaci protagoniste della scena musicale internazionale, la pianista Martina Filjak e la direttrice d'orchestra Zahia Ziouani, si esibiranno insieme sotto i riflettori dell'Orchestra Filarmonica di Torino. Un programma avvincente, che affianca Beethoven e Schumann alla prima assoluta di una partitura commissionata a Carlo Alessandro Landini, per un concerto che si annuncia ricco di suggestioni. La parola, allora, alle protagoniste.

Zahia Ziouani, la spaventa dirigere la prima esecuzione assoluta di *Louange de l'Eternel* di Landini?
«In questi anni mi sono specializzata nel repertorio del ventesimo secolo, guardando a quello precedente soprattutto nella ricerca di lavori di non frequente esecuzione. Molto del mio tempo lo dedico a presentare nuove opere, anche perché è questa la linea che ho impostato come direttore artistico della Divertimento Symphonic Orchestra: creare programmi in cui il diciannovesimo e il ventesimo secolo s'incontrano nella loro interezza, magari anche inserendo musica da film o che proviene dalle diverse tradizioni etniche. Del resto, sono molto propensa a far nascere sodalizi artistici con i compositori. Con la Divertimento abbiamo sempre due giovani compositori presenti in residenza, ai quali chiediamo di comporre per noi brani sia cameristici sia sinfonici. Dunque, portare al debutto il nuovo brano di Landini, oltre che farmi felice, è del tutto coerente col modo di intendere il mio lavoro».

Martina Filjak, il *Concerto* di Schumann si è guadagnato una popolarità solo nel tempo…
«È vero, il *Concerto* di Schumann non ha conosciuto in passato il successo che meritava. Forse perché ci siamo abituati a brani apparentemente di maggior impatto, come quelli di Rachmaninov o di Prokof'ev. Ed è proprio perché questo *Concerto* non è roboante ed eccessivo che io lo amo. Permette soluzioni quasi cameristiche e si accende di un lirismo profondamente interiore e intimo, lontano da qualsiasi banalità. Poi, quando si arriva al terzo movimento ecco una vera e propria esplosione: è un'ode alla gioia di vivere».

Lo eseguirà ritornando a lavorare insieme a un'Orchestra con la quale è di casa.
«Il mio rapporto artistico con l'Oft è cominciato nell'ormai lontano 2007. Ero allora fresca vincitrice del "Viotti", occasione che mi permise di eseguire il *Primo concerto* di Brahms proprio con quest'Orchestra e di instaurare fin dal primo momento una bella amicizia; sentii infatti tra noi una "chimica" speciale, che abbiamo poi potuto riproporre in altre occasioni, anche nell'interpretazione di brani non usuali.

martedì 14 aprile
Conservatorio - ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Zahia Ziouani *direttore*
Martina Filjak *pianoforte*

DANZE CELESTI

Landini
Louange de l'Eternel
(commissione Oft - prima esecuzione assoluta)
Schumann
Concerto per pianoforte e orchestra op. 54
Beethoven
Sinfonia n. 7 op. 92

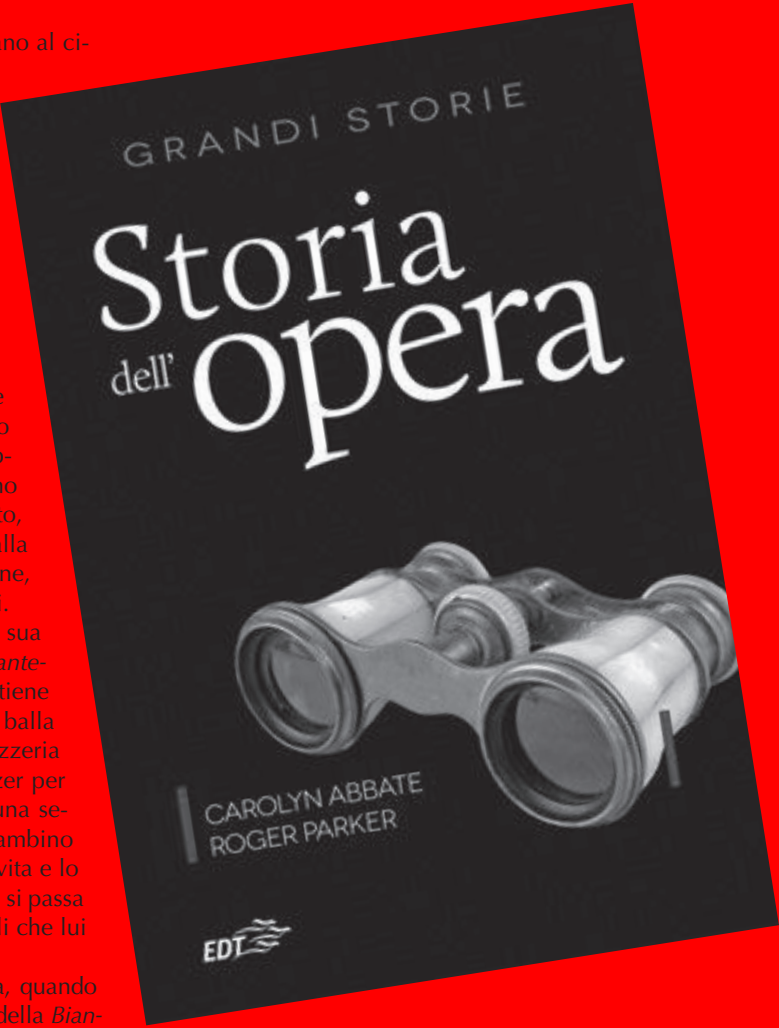
«LA MIA *LOUANGE DE L'ETERNEL*, UN SEGRETO CHE NON SVELERÒ»

Nel 2008 la pianista torinese Chiara Bertoglio commissionò ad alcuni compositori italiani un brano liberamente ispirato a un dipinto scelto dagli stessi. Ottemperai con animo lieto all'invito, ma il pezzo da me composto, lontano dall'ispirarsi a un dipinto, finì per esserlo a un versetto dei Salmi. Il *Salmo* è il *144*: «*Canti la mia bocca la lode del Signore / e ogni vivente benedica il suo nome santo, / in eterno e sempre*». Battezzai il pezzo col titolo *Louange de l'Eternel*. Perché questo titolo e non un altro? E da quale ragione o pretesto il pezzo trae il suo carattere incontestabilmente sacro? Orbene, il dio egizio Arpocrate intima di serbare il silenzio, e lo fa con l'indice portato alla bocca. Gli antichi alchimisti, dal canto loro, giuravano di serbare il Segreto dei Segreti e di proteggerlo dalla curiosità malsana degli indegni e dei non iniziati. Allo stesso modo farò io. Aggiungerò solamente che quella proposta dall'Orchestra Filarmonica di Torino è la versione orchestrata di quel primo brano: nulla rispetto a esso è stato aggiunto o tolto. Solo il carattere è, ovviamente, mutato, arricchendosi dei colori inconfondibili che solo l'orchestra sa regalare.
(*Carlo Alessandro Landini*)

Quando Ravel andava al cinema per vedere *Biancaneve*

Poniamo una domanda non canonica: gli operisti andavano al cinema? Di sicuro Maurice Ravel era un appassionato e l'esperienza forse influenzò lo scenario del suo balletto *Ma mère l'oye* (*Mamma oca*, 1912), in cui la protagonista, la Bella addormentata, vede apparire diverse fiabe mentre si trova in uno stato di dormiveglia. Ogni storia è introdotta da un intertitolo: due mori reggono una didascalia. Dove poteva aver visto Ravel una tale fantasmagoria visuale nel 1912? Dove si era trovato in un luogo buio che concilia il sonno, davanti a uno scintillante mondo fantastico, con effetti magici e una storia spiegata da intertitoli? Al cinema, ovviamente.
Le influenze del cinema sulla musica moderna in generale sono numerose: la famosa sequenza del film muto nel balletto *Parade* (1918) di Erik Satie è solo un esempio che può rappresentarne centinaia. Due personaggi all'improvviso iniziano a parodiare un film muto americano (cowboy, inseguimento, sparatoria, assalto al treno) e Satie aggiunge effetti sonori alla sua musica, colpi di pistola e fischi per accompagnare l'azione, proprio come si usava fare durante le proiezioni dei film muti.
Ravel si ispirò anche ad altre fonti, non solo al cinema. La sua opera in un atto *L'Enfant et les sortilèges* (*Il bambino e gli incantesimi*, 1925) nacque come un'idea per un balletto e infatti contiene diversi passaggi privi di canto, ma con molte danze: la tazza balla un foxtrot con la teiera; il pastore e la pastorella della tappezzeria strappata danzano la loro musica; c'è persino un lungo valzer per insetti alati e altre creature svolazzanti. L'opera è divisa in una serie di episodi. Nella prima parte gli oggetti e i libri che il Bambino (mezzosoprano) ha rotto in un accesso di collera tornano in vita e lo rimproverano. Nella seconda, dopo un cambio di scena in cui si passa dalla camera del Bambino al giardino, è la volta degli animali che lui ha tormentato e ingabbiato.
Il fratello di Ravel notò l'affinità di quest'opera con il cinema, quando affermò che il modo ideale di presentarla era seguire le orme della *Biancaneve* di Disney, che il compositore aveva visto nel 1937. Le danze fornirono a Ravel uno sfondo acustico per molte scene dell'opera, e i suoi personaggi si inseriscono nelle loro musiche o si uniscono a loro. La più struggente di queste è il lamento dello Scoiattolo (mezzosoprano) nella seconda parte, cantato su uno spensierato valzer danzato dagli insetti, e in cui l'animale elenca ciò che ha perso finendo in gabbia: «*Le ciel libre, le vent libre, mes libres frères*» (Il cielo libero, il vento libero, i miei fratelli liberi). Man mano che le sue parole si fanno più appassionate, la musica trasporta il valzer sempre più lontano. Alla fine lo Scoiattolo canta: «*Regarde donc ce qu'ils reflétaient mes beaux yeux, tout mirotants de larmes*» (Guarda dunque quello che riflettono i miei begli occhi luccicanti di lacrime!). La cadenza e il *crescendo* di questi versi, che trasportano il pezzo verso la tonalità minore per segnare l'angoscia, prova ciò che un saggio filosofo disse su Ravel: non servono le marce funebri se sai comporre un minuetto devastante. […]

Tratto da Storia dell'opera *di Carolyn Abbate e Roger Parker, Edt, Torino 2014. Per gentile concessione dell'editore.*

GRANDI STORIE
Storia dell'opera
CAROLYN ABBATE
ROGER PARKER
EDT

Note per la Sindone
Una poliedrica riflessione sul sacro in musica

di Anna Parvopassu

In occasione dell'Ostensione della Sindone, che si terrà a Torino dal 19 aprile al 24 giugno, nasce un calendario di eventi musicali che accompagnerà il tempo dell'Ostensione e che andrà incontro, oltre che al pubblico del territorio, alla straordinaria folla di pellegrini provenienti da tutto il mondo. Il progetto, guidato dalla Città di Torino, è realizzato dalla Fondazione per la Cultura Torino in collaborazione con l'Academia Montis Regalis, l'Unione Musicale, con il Coordinamento delle Associazioni Musicali di Torino e con il *Torino Jazz Festival*.
Le *Note per la Sindone* attraverseranno i vari volti che la musica sacra ha assunto nei secoli, sia nel suo stretto legame con la pratica liturgica, sia nella più vasta accezione di musica "spirituale", che permette di elevare l'anima a Dio. Espressioni di una poliedrica riflessione sul sacro, tanto del singolo individuo quanto della comunità dei fedeli, affidate al linguaggio universale che è la musica.
Dal 29 marzo al 3 aprile troviamo i concerti della consolidata rassegna *Laudes Paschales*, dove la musica sacra scorre fra i secoli e i diversi idiomi della storia: dalla forma barocca a quella classica, alla contemporanea.
Il 4 maggio sarà l'Auditorium Rai – sotto l'egida della stagione dell'Unione Musicale – a ospitare l'Academia Montis Regalis e il Coro Maghini, oltre che voci soliste di calibro internazionale, per una delle architetture sonore più alte e toccanti fra le creazioni d'ambito religioso: la *Messa in si minore per soli, coro e orchestra* di Bach.
Dal 9 maggio al 13 giugno, le *Note per la Sindone* daranno vita alla breve rassegna *Sudarium Christi* – protagoniste sempre le associazioni del Coordinamento – dispiegando fra le chiese cittadine il filo conduttore di pagine dedicate ai temi del sacrificio e della sofferenza del Cristo, che rimanda alle tracce del volto presente sul Telo quale raffigurazione congiunta della passione e della fede.
Il 30 maggio, presso l'Auditorium Rai, anche il *Torino Jazz Festival* renderà omaggio all'Ostensione della Sindone: il compositore James Newton presenterà in prima mondiale assoluta la sua *Passione secondo Matteo* per soli, coro, orchestra da camera e trio jazz, diretta da Grant Gershon ed eseguita dal Coro e dall'Orchestra del Teatro Regio. Con questa nuova composizione, Newton, massimo flautista jazz vivente, propone una propria originale visione delle pagine evangeliche che oscilla tra la tradizione classica del Novecento (in particolare la lezione musicale e spirituale di Olivier Messiaen) e il jazz contemporaneo più audace e vitale, tenuti insieme dalla grande tradizione afroamericana dello spiritual e del blues.
L'11 giugno sarà la volta dello *Stabat Mater* di Pergolesi: opera di cui è riconosciuta la bellezza trasparente e malinconica che illustra il dolore della Madre ai piedi della croce del Figlio. L'Academia Montis Regalis, che ne sarà interprete, eseguirà anche due pagine di Vivaldi legate a quello stesso racconto: *Al Santo Sepolcro* e *Laudate Pueri Dominum*.
In chiusura di rassegna, sempre nel mese di giugno, risuonerà la messa *Se la face ay pale* di Guillaume Dufay, eseguita dal gruppo Cantica Symphonia, la cui origine ci riporta al 1453, quando la Sindone trovò accoglienza alla corte dei duchi di Savoia e alla sua prima Ostensione in questa dimora.

NOTE PER LA SINDONE

DOMENICA 29 MARZO
Chiesa di San Giovannino - ore 21
Associazione Progetto Scriptorium
Coro Michele Novaro
Maurizio Benedetti *direttore*
Maurizio Fornero *organo*
Presentazione di **Ugo Piovano**
GIOVANNI CAGLIERO, IL MUSICISTA DI DON BOSCO
Musiche di De Bonis, Cagliero

LUNEDÌ 30 MARZO
Santuario di Maria Ausiliatrice - ore 21
Associazione Culturale Mythos
Corale Roberto Goitre
Corrado Margutti *direttore*
OMAGGIO A DON BOSCO
Musiche di Monteverdi, Margutti

MARTEDÌ 31 MARZO
Cappella dei Mercanti - ore 21
Associazioni Resonare e Preludio Ensemble
Gruppo vocale Resonare
Marco Chiappero *direttore*
Simona Zambruno *soprano*
Riccardo Ristori *basso*
Ilaria Schettini *pianoforte*
Musiche di Donizetti, Rossini, Mayr, Neglia, Liszt, Mozart

MERCOLEDÌ 1 APRILE
Chiesa di San Rocco - ore 21
Associazione Xenia
Ensemble Xenia
MEDITAZIONE INTORNO AGLI 80 ANNI DI ARVO PÄRT
Musiche di Pärt, Zorn, Colla, Firsova

GIOVEDÌ 2 APRILE
Chiesa dello Spirito Santo - ore 21
Accademia del Santo Spirito
Coro dell'Accademia del Santo Spirito
Pietro Mussino *maestro del coro*
Sara Lacitignola *mezzosoprano*
Andrea Banaudi *cembalo, organo*
Musiche di Anerio, Riccio, Frescobaldi, Monteverdi, Grossi da Viadana, Cima, Croce

VENERDÌ 3 APRILE
Chiesa della Misericordia - ore 21
Accademia dei Solinghi
Ensemble strumentale Accademia dei Solinghi
Angelo Manzotti *sopranista*
Rita Peiretti *maestro al cembalo*
MATER CHRISTI
Musiche di Sances, Porpora, Ferrandini, Biber

SABATO 2 MAGGIO
Chiesa dello Spirito Santo - ore 21
I Musici di Santa Pelagia
Ensemble vocale e strumentale
I Musici di Santa Pelagia
Maurizio Fornero *direttore*
Musiche di Charpentier, Leclair, de Lalande

LUNEDÌ 4 MAGGIO
Auditorium Rai Arturo Toscanini - ore 21
Unione Musicale
Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*
Coro Maghini
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Bach *Messa in si minore* BWV 232
posti numerati, euro 35
ingressi, euro 25

SABATO 9 MAGGIO
Chiesa di San Dalmazzo - ore 21
Associazione Franz Schubert
Orchestra da camera I Musici di San Grato
Edoardo Narbona *direttore*
Accademia corale Guido D'Arezzo
Riccardo Naldi *maestro del coro*
Alessandra Sassi *soprano*
Musiche di Haydn, Rheinberger, Schubert, Mendelssohn

SABATO 16 MAGGIO
Chiesa della SS. Annunziata - ore 21
Associazione Rive Gauche Concerti
Gruppo Vocale Eufoné
Alessandro Ruo Rui *direttore*
Tiziana Scandaletti *soprano*
Matteo Pavlica *tenore*
Mario Tento *baritono*
Marco Limone *organo*
ANELO CON TUTTO IL MIO CUORE
Musiche di Mendelssohn, Brahms, Reger, Piacentini

SABATO 23 MAGGIO
Chiesa del Corpus Domini - ore 21
Compositori Associati
Merkurio Progetti Musicali
Michele Ravera *tenore*
Flavia Giordanengo *viola*
Andrea Stefenell *pianoforte*
Quartetto TAAG
Musiche di Busch, Mendelssohn, Liszt, Brahms

SABATO 30 MAGGIO
Chiesa San Domenico - ore 21
Associazione Incanto
Incanto Ensemble
Flavio Cappello *direttore*
Coro Eufoné
Alessandro Ruo Rui *maestro del coro*
Musiche di Buxtehude, Dall'Abaco, Vivaldi, W.S. Bach

SABATO 30 MAGGIO
Auditorium Rai Arturo Toscanini - ore 18
Torino Jazz Festival
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Grant Gershon *direttore*
Newton *Passione secondo Matteo*
posto unico, euro 10

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO
Chiesa dei Santi Martiri - ore 21
Cantica Symphonia Ensemble
Giuseppe Maletto *direttore*
Dufay, *Messa Se la face ay pale*
La *Messa* verrà eseguita anche martedì 3 giugno - ore 15 presso l'Aula Magna dell'Università di Torino in occasione della lezione di Anne Robertson (University of Chicago)

SABATO 6 GIUGNO
Chiesa San Lorenzo - ore 21
Associazione Fiari
Fiari Ensemble
Marilena Solavagione *direttore*
Musiche di Berio, Bach, Kancheli, Pärt

GIOVEDÌ 11 GIUGNO
Auditorium Grattacielo Intesa SanPaolo - ore 21
Academia Montis Regalis
Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*
Musiche di Pergolesi, Vivaldi

SABATO 13 GIUGNO
Chiesa Santo Sudario - ore 21
Associazione Culturale Mythos
Ensemble strumentale e Coro dell'Accademia Maghini
Elena Camoletto *direttore*
Musica di Fauré

ingresso libero
Informazioni: 800 329 329

IL JAZZ DELLA LIBERAZIONE

Il jazz della Liberazione celebra il settantesimo anniversario con un programma che vedrà, per l'intera giornata del 25 aprile, il susseguirsi di attività musicali e di letture significative, interpretate dall'attore Danilo Bruni, in alcuni luoghi simbolo della memoria.
Per tutta la giornata ci saranno brevi esibizioni di un'orchestra dixieland viaggiante, la Equipage Ambassadors Dixie and Street Parade, ospitata a bordo di mezzi militari d'epoca. Al mattino il percorso si aprirà presso la stazione GTT di Torino della linea Torino-Ceres che, per l'occasione, sarà aperta tutto il giorno con visite guidate al museo tranviario. Il pomeriggio si farà tappa alla Piazza dei Mestieri, oggi importante sede di formazione scolastica, che nel passato era sede della Conceria Fiorio, luogo simbolo della Resistenza torinese, dove ci saranno diversi momenti di musica, alternati a testimonianze e letture.
Perno centrale della giornata sarà il concerto pomeridiano che si svolgerà, come lo scorso anno, presso il porticato del Palazzo di San Celso, in conclusione delle attività previste dagli istituti ospiti. Per l'occasione si esibirà il gruppo Babemalà, impegnato in un repertorio che accosta musiche della tradizione folk italiana a brani di respiro internazionale, oltre che a canti simbolo dell'esperienza resistenziale.
La giornata prevede una fitta rete di eventi collaterali, comprendenti anche la proiezione del film *Materiale resistente* al Cinema Massimo e lo spettacolo teatrale dell'Accademia dei Folli *Cambiando pelle* – organizzato dall'Associazione Piazza dei Mestieri – che racconta l'incredibile storia di una conceria che diventò una piazza.

In collaborazione con Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra dei Diritti e della Libertà, Istoreto - Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea «Giorgio Agosti», Museo Nazionale del Cinema Torino, Ancr - Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, Associazione Arcote Jazz Torino, Associazione Piazza dei Mestieri, GTT, Associazione Museo Ferroviario Piemontese.
Con la speciale collaborazione tecnica del Consiglio Regionale Piemontese delle Associazioni d'Arma del Piemonte.

Per il programma completo di *Jazz della Liberazione* www.torinojazzfestival.it

APPUNTAMENTI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

PRIMAVERA MUSICALE ALL'ERIDANO

Circolo Eridano - ore 21

LUNEDÌ 13 APRILE
Massimo Marin *violino*
Debby Bald *violoncello*
Roberto Issoglio *pianoforte*
TRII PER TRIO

LUNEDÌ 27 APRILE
Milena Punzi *violoncello*
Giorgio Costa *pianoforte*
STRADE DEL ROMANTICISMO

In collaborazione con
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica

Informazioni: tel. 011 81 28 718
www.circoloartistitorino.net

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2014-2015

Aula Magna Politecnico - ore 18

LUNEDÌ 13 APRILE
Michelangiolo Mafucci *violoncello*
Giovanni Doria Miglietta *pianoforte*

LUNEDÌ 20 APRILE
Domenico Valerio *pianoforte*
Francesco Cunsolo, **Matteo Migliorini**
pianoforte a 4 mani

LUNEDÌ 27 APRILE
Giovanni Velluti *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 09 07 926
www.polincontri.polito.it/classica/

ASSOCIAZIONE MUSICAVIVA

TORINO MUSICA

Cappella dei Mercanti - ore 17

SABATO 11 APRILE
Quartetto Taag
(**Tommaso Fracaro**, **Alessandra Deut** *violini*
Alessandro Curtoni *viola*
Giulio Sanna *violoncello*)

SABATO 18 APRILE
Ensemble Costanzo Festa
PIACCIAVI, GENEROSA ERCULEA PROLE

Informazioni: tel. 339 27 39 888
www.associazionemusicaviva.it

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE
«ANDREA DELLA CORTE»

CONCERTI IN VILLA

Villa Tesoriera

LUNEDÌ 13 APRILE - ore 17
Associazione Musicale Archè
Monique Ciola, **Edoardo Bruni**
pianoforte a 4 mani
Musiche di Schubert, Moszkowski, Brahms

MARTEDÌ 14 APRILE - ore 17
Associazione Mozart Italia
Marco Sollini, **Salvatore Barbatano**
pianoforte a 4 mani
Musiche di Mozart, Rossini, dall'Ongaro, Debussy, Ravel

GIOVEDÌ 16 APRILE - ore 17
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica
Tomoka Osakabe *violino*
Alessandro Dorella *clarinetto*
Davide Botto, **Davide Ghio** *contrabbassi*
Elda Laro *pianoforte*
Musiche di Bottesini, Rossini

LUNEDÌ 20 APRILE - ore 17
Associazione Ippogrifo

MARTEDÌ 21 APRILE - ORE 17
Kamod Raj Palampuri *voce, tabla, harmonium*
Riccardo Di Gianni *sitar*
Musica classica del Nord India

MERCOLEDÌ 22 APRILE - ore 15
COMMEMORAZIONE DI SVIATOSLAV RICHTER
con **Lidia Baldecchi Arcuri**,
Roberto Chirici

GIOVEDÌ 23 APRILE - ore 17
Associazione ErreMusica
I menestrelli
Carmine Musti *direttore*
CHITARRE ALLA VILLA

lunedì 27 aprile - ore 17
Associazione Mozart Italia
Franco Maggio Ormezowsky *violoncello*
Emanuela Maggio *pianoforte*
Musiche di Boccherini, Schumann, Kodály, Nin y Castellanos

MARTEDÌ 28 APRILE - ore 17
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica
Oksana Lazareva *contralto*
James Vaughan *pianoforte*
Musiche di Respighi

MERCOLEDÌ 29 APRILE - ore 15
FAVOLE E INCANTI. I BALLETTI DI ČAJKOVSKIJ
La bella addormentata nel bosco
Conferenza a cura di **Roberto Chirici**

GIOVEDÌ 30 APRILE - ore 17
Coro Il Trillo
Gemma Voto *direttore*
In collaborazione con il Laboratorio musicale Il Trillo - Centro di Cultura per l'Arte e la Creatività
ITER - Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile

Informazioni: tel. 011 443 83 50
biblioteca.musicale@comune.torino.it

ASSOCIAZIONI TORINESI

STAGIONE 2014-2015

SABATO 18 APRILE
Educatorio della Provvidenza - ore 17
Elisa Scaramozzino *violino*
Francesco Tosco *viola*

Informazioni: tel. 011 53 03 46

TEATRO ALFIERI

I CONCERTI DEL POMERIGGIO

MERCOLEDÌ 1 APRILE
Teatro Alfieri - ore 16
Susy Picchio *soprano*
Massimiliano Brizio *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 56 23 800

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE
PROGETTO ARTE&MUSICA

MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

LUNEDÌ 20 APRILE
Chiesa Santissimo Sudario - ore 17.30
Giacomo Agazzini *violino*
Umberto Fantini *violino*
Maurizio Redegoso Kharitian *viola*
Claudia Ravetto *violoncello*
SUONI ED ECHI D'ARMENIA

GIOVEDÌ 30 APRILE
Basilica di San Lorenzo - ore 21
Chiara Taigi *soprano*
Francesca Rotondo *soprano*
Dario Destefano *violoncello*
Francesco Cavaliere *organo*
QUANDO IL CANTO È PREGHIERA

Informazioni: tel. 011 53 11 82